

L'INTERVISTA

Mantovano: decreto-beffa così sono espulsioni finte

ROMA - «Se Nicolae Romulus Mailat fosse stato fermato da un poliziotto prima dell'omicidio ma con il decreto legge del governo già in vigore, non sarebbe successo nulla, sarebbe rimasto in Italia». Alfredo Mantovano, senatore di An, spiega perché il decreto va rovesciato, per renderlo efficace. E detta le correzioni che, secondo Alleanza nazionale, sono indispensabili per votare a favore della sua conversione

in legge.

Cos'altro non va, senatore?
 «Ora che lo abbiamo esaminato per bene, questo decreto sposta dal tavolo del ministro a quello dei prefetti la pratica di espulsione. Ma non c'è nessuna novità sostanziale, è una presa in giro».

Perché?

«Se un poliziotto incrocia un comunitario lo può allontanare solo se ritenuto pericoloso per la sicurezza pubblica. L'allontanamento consiste nella notifica di un provvedimento che intima entro 30 giorni l'uscita dal paese. Esattamente quanto accade agli extracomunitari che sbarcano a Lampedusa o in Sicilia. Solo l'uno

per cento obbedisce».

Tutto qui?

«L'unica eccezione è quando esistono motivi imperativi di pubblica sicurezza, allora c'è l'espulsione immediata. Ma per motivi imperativi si intendono comportamenti che ledono la dignità umana e i diritti della persona. Quali sono? Lo stupro, le lesioni gravi, l'omicidio. Ma allora invece che di allontanamento si deve parlare di carcere».

Che proponete?

«Due emendamenti. Il primo ribalta la logica: se si incrocia un soggetto pericoloso lo si espelle immediatamente. Se esistono ragioni umanitarie

che sconsigliano l'allontanamento immediato, a questo punto si userà l'intimazione».

E il secondo?

«Dare concretezza all'articolo 7 della direttiva 38 del 2004: non è indispensabile che vi sia un pericolo per la sicurezza, ma deve esserci comunque una fonte di sostegno (un lavoro, mezzi propri) che dia diritto al soggiorno. Se non si ha fonte di sostegno, si deve tornare a casa. La logica è preventiva: non si deve aspettare che il soggetto compia reati. Senza reddito o si lavora in nero, o fa accattonaggio o si delinque. La percentuale dei romeni che delinquono è la più elevata. E sono proposte in linea con le direttive Ue».

C.Rz.

**I PALETTI
 DI AN
 SUL
 DECRETO**

ESPULSIONE



Il soggetto pericoloso va mandato via immediatamente

INTIMAZIONE



Solo se esistono ragioni umanitarie che sconsigliano l'allontanamento

REDDITO



Senza reddito dopo tre mesi non si ha più diritto al soggiorno

PREVENZIONE



Cacciare chi non ha mezzi di sostentamento: alla fine delinque

L'OMICIDA

Con queste norme sarebbe rimasto qui

